

INTERCLUB DEL 16 maggio 2024 Progetto Safe drive



Il racconto sofferto di un papà che saluta la giovane figlia, felice e pronta a trascorrere una serata fra amici. Non vedendola rincasare all'orario concordato, telefona ai genitori dell'amica della figlia per avere notizie. Trascorre altro tempo. Decide di andarla a cercare dirigendosi verso il locale in cui la figlia sta trascorrendo la serata. Nel tragitto vede un incidente: ambulanze, polizia, due lenzuoli bianchi a coprire due corpi. Passa oltre ma di lì a poco torna sui suoi passi. Chiede informazioni alle forze dell'ordine e apprende che i due corpi sono sua figlia e l'amica, travolte sulle strisce pedonali da un'auto. Risulterà poi che il giovane alla guida era sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

Testimonianze come queste non lasciano indifferenti, fanno pensare. E il pensiero va alle centinaia di persone, soprattutto giovani, che ogni anno perdono la vita sulla strada o

perché coinvolti in incidenti con i loro mezzi, auto o moto, o perché travolti da auto guidate da altri giovani. Una vera mattanza che ha i suoi massimi soprattutto nei fine settimana, soprattutto nei mesi estivi. Gli incidenti stradali sono la prima causa di morte per i giovani a cavallo dei vent'anni. E quasi sempre la causa è la guida spericolata indotta dall'uso di alcool e sostanze stupefacenti.

Ammirevole quindi e di grande utilità sociale il service che il Rotary Club Dalmine centenario porta avanti da oltre 15 anni per sensibilizzare giovani e giovanissimi ad assumere comportamenti responsabili a tutela della propria e dell'altrui salute.

In questo numero:

- Interclub 16 maggio;
- Gita a Padova;
- Compleanni;
- Presenze;
- Programma del Club, dei R.C. dei Gruppi Orobici e nel Distretto;

Un service che negli anni si è evoluto ed articolato in tante attività, coinvolgendo le forze dell'ordine, Polizia Stradale in primis, i giovani del Rotaract, associazioni del territorio, fra cui l'Associazione Athena di cui la nostra cara Ambra è stata fondatrice e Presidente per molti anni. Le iniziative vanno dagli incontri con i giovani nelle scuole, alle campagne di sensibilizzazione che i giovani del rotaract hanno condotto i sabati sera fuori da locali e discoteche, all'acquisto di etilometri e dispositivi per verificare il tasso alcolemico prima di mettersi alla guida. Un lavoro incessante e continuo che certamente ha contribuito a salvare vite umane.

Una serata quindi molto interessante l'interclub che si è svolto giovedì 16 maggio presso il Ristorante La Vacherie di Brusaporto, a cui hanno partecipato il RC Damine Centenario, promotore della serata, il BG Nord e il RC Hospital One.



A. A.



Anno rotariano 2023 - 2024

TOTALE PRESENZE: 9 = 27%

TOTALE PARTECIPANTI: 13

Presidente: **Daniele Gervasio**
 Past Presidente: **Silvia Carminati**
 Presidente incoming: **Maria Elena Depetroni**
 Presidente eletto: **Andrea Agazzi**

Soci presenti il 16 maggio 2024: 9

Daniele Gervasio Presidente, Andrea Agazzi, Vincenzo Cugno Garrano, Maria Elena Depetroni, Manuela Ghidini Testa, Stefania Marsetti, Pietro Moioli, Gabriele Ragusa, Paolo Tamburi

Coniugi e famigliari presenti: 3

Antonio Florio, Lisa, Chiara

Ospiti: 1

Eunice Nates Gavilanes RC Armenia Quindio Colombia

GITA A PADOVA 18-19 maggio 2024 Week end alla scoperta dei tesori di Padova



miracoli esistono! Non si spiega altrimenti il fatto che la gita programmata da tempo in quel di Padova, si è incastrata perfettamente fra la fine dell'ottava e l'inizio della nona perturbazione del mese di maggio. In parole semplici, abbiamo azzeccato i soli due giorni di vera primavera che questo piovoso mese di maggio ci ha concesso fino ad oggi. Già questo basterebbe per definire, con parole ultimative, le capacità organizzative dei due "padroni di casa": il nostro Presidente Daniele e il nostro "socio senior" Alberto, profondo conoscitore della città, essendoci nato e avendovi trascorso infanzia, adolescenza e gioventù fin quasi ai trent'anni. Daniele e Alberto coadiuvati, la cosa non può passare sotto silenzio, dalle rispettive consorti: Chiara e Sara, esse pure, come Alberto, originarie della città di Sant'Antonio.

Due giorni intensi, durante i quali è stato possibile visitare alcuni dei gioielli per cui Padova è famosa, assistiti da Chiara Fasolato che ci ha accompagnato nelle visite ai monumenti cittadini e da Mariano Brentan che ha fatto invece da Cicerone nel giardino botanico, giardino che, in oltre cinquant'anni d'attività, ha contribuito a plasmare e che conosce profondamente.

Dopo un primo incontro per "la conta" in prossimità dell'autostrada, sono le 7,00 di sabato, la carovana di macchine è partita verso

est, con un bel sole che illuminava i volti. Pit stop tecnico all'autogrill di Rovato, per aggregare al gruppo Manuela. Alle 9 già tutti a piedi nel centro di Padova per compiere il rito mattutino al Caffè Pedrocchi, il "Caffè senza porte", dove era stato concordato l'incontro con la guida. Colazione di classe! Sorseggiando caffè, chi normale, chi il Pedrocchino (caffè, menta, cacao e panna fresca), e gustando deliziose brioches, siamo stati edotti della storia di questo storico bar. Come bergamaschi, ci ha fatto piacere apprendere che il Pedrocchi, era un caffettiere di origini bergamasche. Dopo anni di tenace lavoro, riuscì a coronare il suo sogno: costruire un caffè monumentale nel cuore di Padova. Il Pedrocchi appunto, punto di riferimento per notabili, studenti e patrioti di metà '800. Fra le sue mura si tramò per scacciare l'usurpatore austriaco e, a quanto pare, si passò dalle parole ai fatti, dato che in una delle sale è ancora gelosamente conservato il buco nel muro di una pallottola austriaca.

Per godere di Padova basta poco. È sufficiente passeggiare per le sue vie, in parte lastricate, in alcuni punti, come nel ghetto ebraico, acciottolate, spesso affiancate da porticati di varia ampiezza, a seconda dell'importanza della via, costellate di negozi e negozietti, bar, bistrò, ristoranti, gelaterie. Se poi si è in una bella combriccola di amici e buontemponi, accompagnati dal

Anno rotariano 2023 - 2024

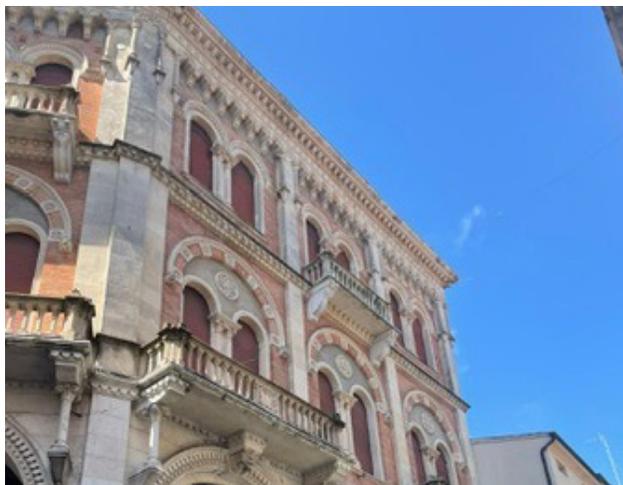
TOTALE PRESENZE: 7 = 21%

TOTALE PARTECIPANTI: 23

Presidente: **Daniele Gervasio**
Past Presidente: **Silvia Carminati**
Presidente incoming: **Maria Elena Depetroni**
Presidente eletto: **Andrea Agazzi**

Soci presenti il 18-19 maggio 2024: 7
Daniele Gervasio Presidente, Andrea Agazzi,
Maria Elena Depetroni, Silvia Carminati,
Manuela Ghidini Testa, Pietro Moioli,
Alberto Longo

Coniugi e famigliari presenti: 16
Chiara, Leonardo, Antonio, Maria Antonietta,
Cosimo, Marco, Andrea, Laura, Marta, Valentina,
Sara, Marco, Valentina, Marco, Gabriella, Ambra



piacevole eloquio della guida che, in una sorta di realtà aumentata, ci permettere di cogliere con lo sguardo gli spazi e con l'orecchio e la fantasia la stratificazione dei secoli, la magia è completa. Padova, come molte città italiane, è un museo a cielo aperto. Ogni angolo ha una particolarità, ogni piazza una storia, ogni edificio racchiude opere d'arte. Ci sono però alcuni punti topici che fanno di Padova Padova: la Cappella degli Scrovegni, il Palazzo della Ragione, l'Università, La Specola, l'Orto botanico, Le Basiliche di Sant'Antonio e di Santa Giustina, Prato della Valle.

La storia di Padova è per molti secoli un tutt'uno con quella di Venezia, da cui venne conquistata nel 1405. Già prima però la vita economica delle due città era fortemente interrelata: da Padova, via Bacchiglione e Riviera del Brenta, era possibile navigare fino a Venezia. Padova era quindi il punto di riferimento veneziano nell'entroterra, a cui arrivavano le merci dirette in Europa e da cui partivano quelle dirette a Venezia. Va da sé che anche influssi e scambi culturali fossero notevoli. La libertà di pensiero e la tolleranza verso tutte le religioni di Venezia, riverberava anche su Padova. Nella città hanno quindi potuto studiare, insegnare, realizzare opere d'arte, studiosi e artisti che altrove sarebbero stati ostacolati e censurati, se non peggio, come le vicissitudini di Galileo insegnano.

Giotto, pittore assoluto, visse ed operò a Padova alcuni anni, all'inizio del '300, affrescando palazzi (palazzo della Ragione), conventi e chiese. Purtroppo, alcune opere sono andate perse a causa di guerre o incendi. Noi abbiamo avuto la possibilità di ammirare uno dei suoi massimi capolavori: la Cappella degli Scrovegni. Il quarto d'ora concesso ad ogni comitiva è troppo poco per poter gustare la ricchezza degli affreschi che coprono le pareti e la volta della Cappella, ma tant'è, il turismo di massa impone le sue regole. Come rotariani, ci ha fatto molto piacere constatare che il video che racconta l'opera di Giotto, nei minuti che si devono trascorrere nella saletta a temperatura controllata prima di entrare, è stato realizzato con il contributo del Rotary Club Padova Est. Da qui subito la sollecitazione del nostro grande Pietro (Moioli), di realizzare un video analogo a beneficio dei turisti che visitano le mura veneziane di Città Alta: qualcosa di utile a disposizione dei turisti da tutto il mondo. Daniele ha fatto un nodo al fazzoletto....

Il ciclo di affreschi è un eccezionale esempio della capacità innovativa di Giotto, il pittore che, all'inizio del '300, ha rivoluzionato l'arte

pittorica assurgendo a faro per le successive generazioni di pittori. Con lui, per la prima volta, i volti esprimono sentimenti, i corpi acquistano movimento, in antitesi alla ieraticità bizantina, paesaggi e ambienti acquistano profondità grazie al gioco della prospettiva. Sono affreschi che affasciano.

Si diceva della libertà di pensiero che caratterizzava l'ambiente culturale di Padova. È anche grazie ad esso che la seconda università più antica d'Italia, dopo quella di Bologna, sia stata fondata a Padova nel 1222 da un gruppo di docenti che, per qualche motivo insoddisfatti dell'ambiente accademico bolognese, decisero di trasferirsi a Padova dove sono ricordati come "gli Sbolognati". Si insediaronο a Palazzo del Bo, nome che deriva da "bue", essendo in origine l'edificio sede di una locanda che aveva come insegna un bue. Il programma della gita prevedeva la visita all'anfiteatro anatomico che purtroppo non si è potuta fare a causa delle fasi conclusive dell'occupazione ad opera di alcune decine di studenti accampati nell'atrio del palazzo. Sarà per un'altra volta

A Padova ha insegnato per 18 anni, dal 1592 al 1610, Galileo Galilei; con il suo "Dialogo sopra i massimi sistemi del mondo", ha dato la spallata definitiva al sistema tolemaico ed ha rivoluzionato l'astronomia trasformandola da pratica affine all'astrologia a scienza esatta. Con lui l'uomo, per la prima volta, ha smesso di scrutare i cieli ad occhio nudo ed ha iniziato a sondare le profondità dello spazio con strumenti capaci di disvelare inaudite meraviglie. Narrano le cronache che le sue lezioni erano talmente affollate che ad un certo punto dovettero trasferirle nell'Aula Magna. Padova fu per secoli uno dei centri più importanti per gli studi astronomici, tant'è che nel 1761, il Senato di Venezia decretò la realizzazione un osservatorio astronomico, adattando allo scopo la torre superstite del Castello del tiranno Ezzelino da Romano, sulla cui sommità vennero realizzati tre osservatori per altrettanti telescopi. È stato affascinante salire le numerose rampe di scale che, piano dopo piano, ci hanno condotto alla sommità. Per inciso, dalla sommità si gode di un bellissimo colpo d'occhio sull'intera città e sui Colli Euganei che compongono l'orizzonte a sud-ovest. La torre è ora un museo che conserva strumenti ottici e orologi di varie epoche, strumenti indispensabili per l'accuratezza dell'osservazione astronomica. Oltre che una bella testa, gli astronomi dell'epoca dovevano avere anche delle buone gambe.... La restante parte del castello, visibile dall'alto, ebbe un riutilizzo meno nobile: dall'800 al secondo

dopoguerra fu sede delle carceri cittadine.

Una delle facoltà più prestigiose dell'Università di Padova era la facoltà di medicina. Nella sua aula di anatomia gli studenti assistevano alle dissezioni dei cadaveri. Era l'epoca in cui le medicine venivano preparate miscelando nelle giuste proporzioni minerali, spezie ed erbe medicinali. Dato che spesso le differenze fra una pianta curativa ed una velenosa erano minime, nacque presto la necessità di affiancare allo studio sugli erbari la pratica "in campo". Da qui l'idea di creare un orto botanico che venne fondato nel 1545. Al suo culmine, l'orto botanico arrivò ad ospitare ben 16.000 specie differenti. Oggi ne ospita "solo" 6.000 ma camminare fra i suoi viali è un'esperienza che concilia con la vita. Le tre mascotte del gruppo, Leonardo, Marta e Marco si sono appassionate ai tanti dispositivi multimediali di cui è dotata la biblioteca presente nel giardino. Un modo intelligente e divertente per studiare il mondo vegetale.

Altro gioiello dell'architettura è il Palazzo della Ragione, sede per secoli dei poteri legislativo, esecutivo e giudiziario della città. Rimaneggiato e ampliato più volte per soddisfare le crescenti necessità di una comunità in espansione o per riparare i danni di un incendio, si presenta esternamente come un grande edificio a pianta trapezoidale che divide Piazza della Erbe dalla Piazza della Frutta, sormontato da un tetto in legno ricoperto da lastre di piombo, a riprodurre la carena rovesciata di una nave. Al piano terra accoglieva, ed accoglie, sui quattro lati, botteghe, bar e ristoranti ancor oggi frequentatissimi ad ogni ora; il fulcro dell'attività economica cittadina. Al piano superiore due sontuosi loggiati sui lati maggiori, quello a sud ancora splendidamente affrescato, che danno su un vasto salone affrescato in origine dallo stesso Giotto. Gli affreschi attuali sono successivi ad un incendio che lo distrusse e riproducono in parte gli affreschi originari. Cicli pittorici per la maggior parte a tema laico: segni zodiacali, i 12 mesi, animali fantastici. Ancora ben visibile, nell'angolo a nord-est la "pietra del vituperio" su cui sedevano debitori insolventi e falliti che, non possedendo più nulla, dovevano, umiliandosi, privandosi dei pochi indumenti (o stracci) che ancora possedevano così da rimanere, letteralmente, in "braghe di tela".

Un trattamento che agli occhi di noi moderni appare inumano ma che rappresentò per l'epoca un notevole atto di clemenza se è vero che, fu solo grazie all'insistenza di Sant'Antonio che questa pratica venne introdotta, in sostituzione dell'usanza precedente di sottoporre ai "tiri di

corda" e al carcere perpetuo i debitori.

Il clima di tolleranza che ha contraddistinto Padova nei secoli permise anche ad una relativamente folta comunità di ebrei di vivere e prosperare in città. Le vestigia della loro presenza sono ancora ben visibili nel ghetto: alcune vie a ridosso del centro che traboccano oggi di locali e piccoli negozi; l'angolo più "bohémien" della città.

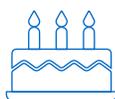
E veniamo alle chiese. 2000 anni quasi di cristianesimo hanno costellato la città di edifici per il culto di ogni dimensione. Il Duomo, con la facciata disadorna e palesemente incompiuta, ha un interno che stupisce per le linee architettoniche sobrie e maestose. La Basilica del Santo, un miscuglio di stili sia dentro che fuori. Una facciata che ricorda il romanico, cupole in stile bizantino, due campanili che richiamano i minareti. All'interno decorazioni Barocche si accompagnano ad affreschi trecenteschi. Palpabile la devozione per Sant'Antonio, con file di pellegrini, tra cui anche noi, per ammirare e pregare davanti alle reliquie del Santo: la mascella, la lingua, la laringe, parti anatomiche miracolosamente sottratte alla consunzione della morte. La Basilica di Santa Giustina, patrona della città, giustiziata a Padova nel IV secolo a soli 16 anni. La Basilica custodisce la sua tomba, assieme alle reliquie di San Luca e di molti altri santi e martiri.

Non avendo noi poveri pellegrini rotariani la ferrea volontà dei Santi, nella due giorni padovana siamo più volte caduti in tentazione, vittime del quinto vizio capitale: la gola. Possiamo discolparci dando interamente la colpa ad Alberto che, attingendo anche ai ricordi di gioventù, ci ha condotti per ristoranti e bistrò che ci hanno servito piatti di qualità e fatto assaporare portate tipiche della cucina padovana: insalata di gallina padovana con mostarda, risotto con zucchine e menta, rotolo di faraona agli asparagi. Nessuna tregua neppure a colazione, servita all'Hilton Garden Inn, e al mezzogiorno della domenica: in quest'ultimo caso con l'aggravante di una splendida vista su Prato della Valle.

La magia è stata completata dalla cordialità che ci ha accompagnato dall'inizio alla fine. Neppure l'atteggiamento leggermente insofferente dei posteggiatori del Parcheggio Roma ha rotto l'incantesimo.

Nessun stupore se nei commenti della domenica sera più d'uno ha chiesto con insistenza a quando la prossima.

A.A.



MAGGIO - auguri ai Soci

08/05 Corrado Bassoli

I prossimi incontri nel nostro Club

- 4 giugno ore 20.00 - Assemblea Soci del Rotary Club Bergamo Nord
Golf Club Albenza
via Longoni, Almenno S.B.
- 11 giugno ore 20.00 - Sostegno a un progetto di psicomotricità
Golf Club Albenza
via Longoni, Almenno S.B.
- 18 giugno ore 20.00 - Passaggio di consegne
Golf Club Albenza
via Longoni, Almenno S.B.

I prossimi incontri nel Gruppo Orobico 1

- 28 maggio ore 20.00 - **Club Bergamo Città Alta** -Elezioni europee, istruzioni per l'uso
Hotel Excelsior San Marco
Piazza della Repubblica, 2 Bergamo
Relatore: Michail Perackis e Alberto Barzanò

I prossimi incontri nel Gruppo Orobico 2

- 11 giugno ore 20.00 - **Club Romano di Lombardia** - Parliamone tra noi
Palazzo Colleoni
via Mulino, 2, Cortenuova

I prossimi incontri nel Distretto 2042 R.I.

- 29 maggio ore 12.30 - **Club Como Baradello**
PROGETTO TENNIS - AUTISMO
- 22 giugno ore 09.30 - **XI Congresso Distrettuale a.r. 2023-2024**
Centro Congressi Ville Ponti - Sala Napoleonica
Varese

Presidente: **Daniele Gervasio**

email: presidente@rotarybg nord.org

Consiglio direttivo

Presidente: Daniele Gervasio

Past Presidente: Silvia Carminati

Presidente incoming: Maria Elena Depetroni

Presidente eletto: Andrea Agazzi

Segretario: Sergio Panseri

Tesoriere: Giulio Marchesi

Prefetto: Stefania Marsetti

Consiglieri: Filippo Crippa Sardi, Ivan Lucci,

Caterina Rizzi, Ettore Roche

Segretario: **Sergio Panseri**

email: segretario@rotarybg nord.org

Presidenti di Commissione

Amministrazione: Andrea Agazzi

Effettivo: Alberto Longo

Pubblica Immagine: Cristiano Arrigoni

Programmi: Andrea Agazzi

Rotary Foundation: Corrado Bassoli

Azione Giovanile: Marco Bona

Ambiente: Andrea Agazzi

Altri riferimenti di contatto del Club al seguente indirizzo: <https://www.rotarybg nord.org/contatti.html>

Motto per il Rotary 2023-2024



**CREIAMO SPERANZA
nel MONDO**

Presidente del Rotary International 2023-2024: **Gordon R. McNally**

Governatore del Distretto 2042: **Giuseppe Del Bene** - email: governatore23_24@rotary2042.it

Segreteria Distrettuale: via Canova, 19/a Milano - tel. +39 02 36580222 - email: segreteria@rotary2042.it

Siti Rotary in internet. I soci potranno trovare notizie ai seguenti indirizzi elettronici:

ROTARY INTERNATIONAL: <http://www.rotary.org>

ROTARY DISTRETTO 2042: <http://rotary2042.it>

Sede delle riunioni conviviali: **Golf Club Albenza, Via Longhi n. 12, 24030, Almenno San Bartolomeo**

Posizione: <https://maps.app.goo.gl/VRAGq9EHyvc3sQ7Z9>

Al fine di evitare "sofferenze" in cucina, spiacevoli ed affannosi assemblaggi di tavoli all'ultimo momento e, di conseguenza, poter organizzare al meglio le conviviali invitiamo tutti i signori Soci a segnalare la loro partecipazione (e di eventuali ospiti) alle conviviali.